

DOMENICA 04 AGOSTO 2019

IL CASO. Il destino dell'attaccante bresciano continua a tenere banco nei discorsi di mercato

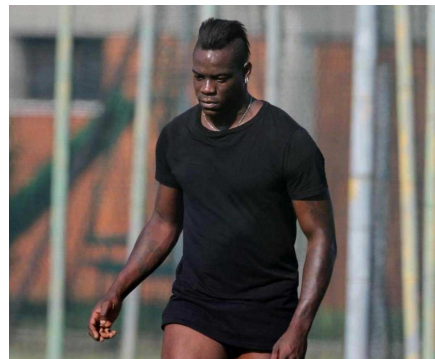
A Verona adesso è Balotelli-mania Ma la storia suggerisce il lieto fine

Supermario si è sempre trasferito negli ultimissimi giorni di trattative C'è tempo fino al 2 settembre. E l'intesa con Cellino è ancora possibile**ALBERTO ARMANINI**

Qualcuno lo ha paragonato a Baggio e Cassano, che scelsero Brescia e Sampdoria per il secondo tempo della loro carriera dopo i successi e le cadute del primo. Non è dato sapere se Mario Balotelli si senta proprio così, ma è certo che questa lunga attesa da svincolato sia un inedito assoluto della sua vita. Un inedito con cui fare i conti a livello calcistico ma anche umano. Dopo Inter, Manchester City, Milan e Liverpool, la sua carriera ha subito una flessione, se non di rendimento almeno di prestigio. Nizza e Marsiglia (41 gol in 74 presenze) non sono mete calcistiche così ambite e lo hanno progressivamente spostato dall'orbita di mercato dei club di prima fascia a quelli di seconda. Non a caso oggi si parla di Verona, Fiorentina e Brescia e non più di Juve, Napoli o

Roma. NESSUN DUBBIO sul valore, che sia chiaro, ma il Balo di oggi

non è più il Balo di ieri. Ora come ora - e Cellino su questo punto è stato diretto - chi lo cerca non è disposto a concedergli errori. Vuole prestazioni e serietà, non promesse. Fin qui, la logica. Poi subentra l'imponderabile. Ad esempio il sogno di una parte dei tifosi di vederlo giocare al Rigamonti, segnare con il Brescia ed esultare con lo sguardo verso casa - a Concesio -, dove vive la sua famiglia. È lo stesso imponderabile che muove i desideri di Maurizio Setti, presidente innamorato dei giocatori di nome e di classe, che si sarebbe già mosso per convincere il giocatore e il suo procuratore (con il quale c'è un ottimo rapporto dai tempi di Moise Kean) a scegliere l'Hellas, come fecero Baggio al Brescia e Cassano alla Samp. Nelle ultime ore a Verona è esplosa la Balotelli-mania. C'è chi dice di averlo avvistato qua e là. E chi ha passato il venerdì sera ad attenderlo fuori da un noto ristorante. Un'indiscrezione fornita da chissà chi dice che Balotelli avrebbe riservato un tavolo per 3 persone salvo poi non presentarsi. Al suo posto, nel locale di via Mazzini, si è visto il cestista Danilo Gallinari. Non proprio la stessa cosa. A BRESCIA gli avvistamenti sono più frequenti. Al Tarello, per esempio. Ma anche nella palestra del personal trainer Stefano Brasetti, dove ancora ieri Balo si è allenato in solitudine. L'impressione è che questo affare che vede Super Mario conteso da almeno tre squadre italiane possa risolversi solo nel momento in cui Mino Raiola deciderà di fare sul serio. Quando? La storia dei trasferimenti di Balotelli insegna ad avere pazienza. L'agente italo-olandese non ha mai avuto fretta con il suo assistito, oggi non più una gallinella dalle uova d'oro in termini di commissioni ma comunque un buon affare. Mario ha sempre cambiato squadra nella seconda parte della finestra di mercato, spesso negli ultimi giorni. Vincolato o svincolato cambia poco. Nel 2010 andò dall'Inter al City il 12 agosto, giorno del 20° compleanno. Nel 2013 passò al Milan il 31 gennaio, ultimi giorno della finestra invernale. L'affare con il Liverpool fu perfezionato il 25 agosto 2014. Quello con il Nizza il 31 agosto 2016. Keep calm e... massima fiducia in Raiola. Mentre il Verona palesa il suo sogno proibito, a Brescia si potrebbe cercare di tessere un'intesa. Cellino è stato chiaro, se anche Balotelli farà lo stesso si può andare fino in fondo. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Balotelli, 28 anni: la scorsa stagione ha finito la stagione al Marsiglia segnando 8 reti in 13 partite

